

Festa delle Sante Bartolomea e Vincenza  
CELEBRAZIONE EUCARISTICA – OMELIA  
Milano, Chiesa Maria SS. Bambina  
17 maggio 2022

*Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità  
che le unisce in modo perfetto*  
(Col 3,14)

1. *Ora invece ... far morire ciò che appartiene alla terra (Col 3,5).*

C'è una incomprensibile resistenza al bene, alla vita risorta: *se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù ... rivolgete il pensiero alle cose di lassù dove è Cristo, seduto alla destra di Dio.*

*Gettate via anche voi tutte queste cose: ira, animosità, cattiveria, insulti, discorsi osceni, che escono dalla vostra bocca. Non dite menzogne gli uni agli altri (Col 3,8s).*

C'è una inspiegabile sopravvivenza dell'uomo vecchio che si sottrae alla gloria della risurrezione.

C'è un seme di tristezza nella contraddizione tra la vocazione alla santità e l'indugiare nella mediocrità.

C'è un principio di malumore e di insofferenza che rende grigia la vita delle comunità.

Siamo ancora fatti di terra.

2. *Rivestitevi.*

Camminando sulla via percorsa dalle sante Bartolomea e Vincenza, noi invociamo la grazia, confermiamo l'impegno, cerchiamo la vita per deporre ciò che appartiene all'insondabile e incomprensibile enigma del male, la terra maledetta, per entrare nella terra promessa, nella terra abitata dalla gloria di Dio.

Paolo incoraggia questo cammino con l'invito a rivestirci, sopra ogni cosa, la carità. Quale dunque la via?

La carità stia sopra le emozioni e i sentimenti. Che cosa provo, che reazioni suscita in me la gente che incontro, le sorelle con cui vivo, il compito che mi è stato affidato? Rivestitevi dei sentimenti della carità! Non siamo vittime passive, destinate a

provare emozioni e sentimenti che sono residuo della terra maledetta. Siamo persone libere, semplici, che possiamo orientare emozioni e sentimenti verso la tenerezza, l'umiltà.

La carità stia sopra i pensieri. La carità nel pensiero libera dal giudizio che condanna, dall'orgoglio della propria originalità e competenza, dall'exasperazione critica che ama di ogni persona rilevare i difetti, di ogni proposta denunciare il limite, su ogni discorso, decisione, destinazione e obbedienza richiesta. Se i pensieri sono rivestiti della carità, allora è possibile offrire un pensiero buono, costruttivo, capace di vedere il limite per superarlo, di vedere i difetti per correggerli, di accumulare conoscenza e competenza non per farne vanto, ma per farne servizio. Il pensiero abitato dalla carità è quello dell'uomo nuovo: *avete rivestito l'uomo nuovo che si rinnova per una piena conoscenza ad immagine di Colui che lo ha creato* (Col 3,10).

La carità rivesta le relazioni con le sorelle e con i fratelli. La carità guarisce le relazioni da ogni cattiveria, menzogna, animosità, per rendere forti nel sopportarsi a vicenda, pronti nel perdonarsi, amici e amiche della pace. La carità riveste tutti i caratteri, le storie personali, le simpatie e le antipatie e rende capaci di *tenerezza, bontà, umiltà, mansuetudine, magnanimità* (Col3,12). La carità anima le persone deboli ad essere forti, le persone forti ad essere miti, le persone difficili ad essere umili e capaci di correggersi, i bei caratteri a non essere bonaccioni, le persone con molte qualità ad essere umili e dedicati al servizio.

La festa delle sante, sante della carità che hanno voluto un istituto "tutto fondato sulla carità secondo gli esempi lasciati dall'amabilissimo Redentore", sia l'occasione per rivestirsi ancora, ogni giorno, sopra ogni cosa della carità.